

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL SALARNO
CORNETTO DI SALARNO
AVANCORPO DEL CORNETTO 2.700 m ca.
"Luna Comanche"



Delle vie encomiabilmente *"ripescate dall'oblio del passato"*, *Luna Comanche* riveste un posto a sé. Incominciando dagli apritori, personaggi il cui agire sconfinava un poco, e non a torto, nel leggendario ed autori di alcune delle più famose e rappresentative vie di tutto l'Adamello. Finendo con il nome. Semplicemente splendido. *Ethos Antropoi Daimon*, citando Eraclito; il carattere di un uomo è il suo destino. E anche di una via che di quell'uomo o di quegli uomini è la sintesi di un intenso momento esistenziale profondamente e totalmente vissuto. E questo itinerario pare fondere un nome fascinoso ed un ambiente magnifico con l'agire dei suoi apritori in un inestricabile amalgama di grandissimo richiamo. Richiodata a fix nell'estate del 2017 con un'opera a dir poco meritoria da Alberto Franchini, storico ed affezionato frequentatore della valle, è un gioiello della progressione su placca tonalitica restituito ai climbers del XXI secolo; affinché anche i giovani leoni atleticamente preparatissimi possano apprezzare quanto erano bravi e temerari, negli ormai lontani anni '80 dello scorso secolo, i pionieri della moderna progressione sulle lavagne del Salarno.

Primi salitori: Massimo Roversi, Mario Roversi, Silvio Fieschi; 1 settembre 1984

Difficoltà tecnica: 6b+ (6b+ obbl.) ▲ S3 ▲ III

Sviluppo: 250 m (7L)

Caratteristiche: itinerario di grande interesse, una delle vie simbolo degli anni ruggenti del Salarno. La richiodatura è stata effettuata a fix rispettando l'originaria distanza dei rinvii; rimane conseguentemente una via da consigliare a chi sappia destreggiarsi bene nella progressione tecnica di placca su difficoltà nell'ordine del 6a/b.

Materiale: N.d.a.; la tipologia della struttura ascisa, una grande successione di placche, non concede molte possibilità di integrazione; consigliabile serie di nuts medio piccoli e friends fino al n. 2 BD.

Protezioni: a fix

Soste: a fix

Accesso: percorrere la SS 42 della Valcamonica uscendo a Cedegolo. Superato il centro abitato, svoltare a dx ed imboccare la SP 84 che sale a Berzo Demo, Cevo e poi Saviore. Entrati in Saviore, poco prima del centro storico, svoltare a sx (cartelli indicatori per località Fabrezza ed il Rifugio Prudenzi) e di seguito nettamente a dx iniziando a percorrere la stretta strada asfaltata che uscendo dal centro abitato conduce in Val di Brate. Proseguire superando poco dopo un avvallamento in corrispondenza di un rio (attenzione per le macchine basse!) e proseguire attraversando una zona con bosco devastato dalla tempesta Vaia dell'autunno 2018 fino a giungere a località Fabrezza; diverse possibilità di parcheggio sia nei pressi del Rifugio Stella Alpina che poco dopo.

Avvicinamento: iniziare a percorrere la strada in parte cementata che con ripidi tornanti ed uno strappo molto erto giunge ad una zona più pianeggiante fino ad un ponte in legno (ore 0,30; poco oltre vi sono le paline di segnalazione del sentiero CAI n. 87 per il Lago di Bos e l'omonimo Bivacco). Proseguire per la strada sterrata con vari tratti ripidi transitando nei pressi prima di Malga Macesso di Sotto m 1758 e di seguito di Malga Macesso di Sopra m 1935 fino a giungere in vista delle strutture della diga del Lago Salarno. Con un lungo diagonale a saliscendi si prosegue lasciando a dx in basso la torbiera dell'ex Lago di Macesso raggiungendo con alcuni ripidi tornanti la chiesetta che precede di poco il Lago di Salarno m 2.065. Continuare su mulattiera pianeggiante costeggiando dapprima tale lago lasciando sulla sx in alto Malga Salarno m 2.091 e di seguito il Lago di Dosaccio m 2.083. Giunti al termine dello stesso, si scorge il Rif. Prudenzi che si raggiunge dapprima superando un falsopiano e di seguito un ripido tratto per mulattiera molto sconnessa (ore 2,30 dal località Fabrezza). Il Rifugio è un'ottima base di appoggio per tutte le ascensioni alla testata della valle. Il percorso di accesso allo stesso è piuttosto monotono; stante anche il recente sbancamento (estate 2018-2019) che ha consentito di protrarre il percorso della strada dal termine del Lago di Dosaccio fino al rifugio, è ormai giustamente molto in voga raggiungere il medesimo a mezzo di MTB. Dal rifugio risalire per un tratto il sentiero per il Passo Salarno, per poi abbandonarlo poco oltre il diroccato rifugio "Salarno - 5° Alpini", quando questo inizia la risalita della morena destra (faccia a monte) della valle. Da qui ci si mantiene sulla destra orografica della morena fino ad entrare, dopo un tratto piuttosto ripido, nel valloncetto morenico alla base delle bellissime pareti del Cornetto di Salarno e del suo Avancorpo (tracce; ometti); 45 minuti.

Attacco: sotto la verticale di un tetto triangolare di colore giallo posto a circa 100 m dalla base della parete; croce scolpita.

Itinerario:

L1: 35 m, 4c

L2: 20 m, 6b+

L3: 40 m, 6a+

L4: 30 m, 5c

L5: 30 m, 6a+

L6: 45 m, 6a+

L7: 45 m, 6a

Discesa: in doppia lungo l'itinerario.



- 1) "Granitomachia" (6a) – richiodata a fix
- 2) "Il paparazzo guardone" (6a+/b) – parz. richiodata a fix
- 3) "Il Ritorno dello zio Sam" (6c) - trad
- 4) "Forze Oblique" (6b/c) - trad
- 5) "Morituri te salutant" con variante di uscita "Numa Pompilio eTullo Ostilio" (7a e 6b/A1) – richiodata a fix la sola "Morituri te salutant"
- 6) "Morituri te salutant" con variante di uscita "Vercingetorige" (7a e 6b) – come precedente
- 7) "Luna comanche" (6b+) – richiodata a fix
- 8) "Non dimenticate Bopal" (6a/b/A1) - trad
- 9) "La faccia scura della luna" (6a+) - trad
- 10) "Cicciolina for president" (6c+/A0) – richiodata a fix
- 11) "Malu la donna ramba" (6b/c) - trad
- 12) "L'acqua che scorre" (6c) - trad
- 13) "C'era una volta il Salarno" (6a+/A1) – nuova apertura a fix
- 14) "Penelope e gli alluppati" (6b) – trad (a chiodi)
- 15) "Diedro Massussi" (5c/6a) – trad (a chiodi)
- 16) "Utopia" (7a+) – nuova apertura spit
- 17) "Borderline" (6b/A3) – nuova apertura a spit (non tracciata – vedasi relazione specifica)

Per attrezzatura "Trad" si intenda attrezzatura originale a spit e chiodi o solo a chiodi risalente generalmente a fine anni '80, inizi anni '90.